





## UNA OPPORTUNA INIZIATIVA

# Per la lotta ai sofisticatori dei generi alimentari

Se è vero, come è vero, che gli attentati alla salute dei cittadini continuano, infatti in questi giorni è stata scoperta come si realizza il «vero olio di oliva», è anche vero che i consumatori hanno deciso di difendersi. E' di questi giorni la notizia relativa alla costituzione di una casella postale ove i consumatori possono segnalare le loro lamentele e le loro

rivelazioni riguardanti le sofisticazioni alimentari. Come è nata l'idea della casella postale posta a disposizione dei consumatori? La rivista «Quattrosoldi», che da tempo, autorevolmente, ha posto l'accento su questo sconcertante episodio della nostra vita riceveva, da parte dei suoi lettori, migliaia di lettere di protesta nei confronti di questo e

quell prodotto. Contemporaneamente le autorità dello Stato avevano istituito un ufficio con funzionari zelanti per combattere il flagello delle sofisticazioni. Da questo incontro è nata l'idea della casella postale per far sì che l'opinione pubblica, superando il pesante iter della burocrazia, possa mettersi a diretto contatto con le autorità.

Perciò nei casi di sofisticazione annunziata, i cittadini che intendono mettersi in contatto diretto con le Autorità possono, attraverso lettere ordinarie, raccomandate, espressi, cartoline postali ecc., segnalare l'abuso, indirizzando:

« Quattrosoldi » - casella postale n. 1822 - Milano.

Nei casi che la segnalazione stessa risulterà attendibile, l'organo dello Stato che ne ha l'autorità è, in mezzo, questo è l'impegno, si metterà immediatamente in azione. E niente e nessuno, vantando una forte autorità, potranno fermarlo.

La lotta contro i sofisticatori, anche per merito di questa originale iniziativa, è entrata, quindi nel momento più vivo. Il buon esito dipende anche dai consumatori, dalla precisione e dalla onestà delle loro informazioni. Così facendo avranno la possibilità, senza preavviso, di difendersi e di diventare, così stessi, protagonisti della battaglia per la economia e per la salute.

Vittorio Luciani

## RICORDO DI

# Don EDUARDO PEPE

Avvocato Principe, Benefattore Insigne

Ricorre, in questi giorni, il V° anniversario della dipartita di uno dei più illustri avvocati del Foro napoletano, l'avvocato Gr. Uff. Eduardo Pepe e noi sentiamo il dovere di ricordare su questo foglio cavese la nobilissima figura dell'indimenticabile scomparso.

Ricordiamo Eduardo Pepe perché egli pur esercitando con quel valore e quella probità che lo distinguono l'avvocatura nella sua Napoli poteva ben considerarsi cavese di elezione in quanto egli a Cava, nell'antica villa di Rotolo, veniva a riprendere le sue sempre fresche e sane energie dal suo diuturno lavoro forense.

Eduardo Pepe nel campo del giure civile fu avvocato principe e per il suo indiscusso valore che la sua opera fu unanimemente richiesta ed apprezzata non solo nella città di Napoli, ma nei paesi della Campania e specie nel salernitano. Al cuore professionale, però, Eduardo Pepe accoppiava grande bontà di animo, un senso vivo del bene, che lo rese caro a tutti coloro che ebbero la ventura di avvicinarlo.

Sempre primo nelle opere caritatevoli del Capoluogo Campano ha lasciato orme indelebili tra le vetuste e gloriose mura dell'Ospedale dei Pellegrini ove ogni pietra parla ancora e parlerà sempre dell'insigne attività del Governatore Eduardo Pepe. Alla più massima istituzione ospedaliera napoletana Eduardo Pepe dedicò le ore più intense della sua instancabile esistenza in che il più luogo si giova della sua preziosa, intelligente opera erogandosi tra i nosocomi più importanti dell'Italia meridionale.

Ma né le fatiche del Foro, né l'attività dei pubblici incarichi distolsero Eduardo Pepe da quell'autentico santuario che fu la sua bella famiglia ove fu marito e padre esemplare nel senso più alto e bello della parola e ove educò i suoi bravi figliuoli alla scuola del dovere di cui oggi portiamo i segni incancellabili.

Buono, paterno con tutti, mai negò consigli e aiuto a chi bussò alla sua porta e, specialmente, verso i giovani colleghi che a lui ricorsero per attingere alla sua esperienza, al senso innato della sua bontà.

Allo memoria di tanto Uomo, noi che fummo onorari della sua amicizia e della sua benevolenza, inviamo il più commosso pensiero di rimpianto alla eletta vedova signora Maria, ai carissimi suoi figliuoli avvocato Antonio, avvocato Mario Rosario e avvocato Guido e alla signorina Vittoria la nostra solidarietà in tanto loro e, specialmente, verso i giovani.

IN CLASSE

Tema in classe: «Come hai trascorso le vacanze?»  
La signorina di Piero: «Bene, signora maestra, e lei?»

GALLERIE D'ARTE

Ma non si capisce se questo quadro rappresenti un tramonto o un'autora.  
— Un tramonto!  
— Come fai a dirlo con tanta sicurezza?  
— Conosco il pittore: non si alza mai prima delle nove.

QUALCOSA DI ADATTO

— Armando, se proprio mi vuoi bene, nel giorno del mio compleanno comprami qualcosa che si adatti alla mia pelliccia.  
— Benissimo, cara, ti comprerò una scatola di palline di naftalina.

RAMINI TERRIBILI

Il vecchio nonno gioca con la nipotina. Lei si dà un certo patto gli dice:  
— Nonno, chiudi gli occhi!  
— Perché, Rosetta?  
— Perché la mamma dice sempre che quando lo farai sarai piena di soldi.

GIOVENTU' BRUCIATA

— Sai quale differenza passa tra una mucca che ruina e un giovinotto in blu-jeans che masticava gomma americana?  
— Quale?  
— La luce d'intelligenza che brilla nello sguardo della mucca.

CAMPIONE PER FORZA

— Ho saputo che lo scorso inverno vincesti una gara di discesa libera con gli sci... Parteciperai alle gare anche quest'anno?  
— Neanche per sogno! Anzi, se trovo quel tale che l'anno scorso mi spinse, lo caccio io per le feste!

A SCUOLA

— Giurati tre cose che non esistono vent'anni fa...  
— I sotmarini atomici, i missili intercontinentali e...  
— Coraggio... e poi?  
— Poi... io, signor maestro!

## Aneddoti curiosi

Pietro Cossa era sempre tra le nuvole. Una notte bussò a casa sua in via Monte Giordano. Si affacciò la padrona che, data l'oscurità, non lo riconosce e gli dice:  
— Il Professore non è in casa.

Il Cossa risponde:  
— Va bene! Tornerò più tardi.

Un letteratuccio molto presuntuoso, nella speranza di entrare in polemica con Benedetto Croce e procurare notorietà a se medesimo, scrisse un articolo pieno di contumelie contro di lui, attaccandolo «specialmente come ministro della pubblica istruzione».

Il Croce non rispose, però che, quello stesso scriba, malmenato furiosamente da un altro letteratuccio, non seppe far di meglio che andare a sfogarsi con il filosofo napoletano.

— Che debbo fare? Sfidarlo? Querelarlo?

Il grande filosofo ebbe un lampo negli occhi: era il momento di... rispondere all'insolente.

— Niente!... Niente!... disse il Croce. Quando un imbecille insulta, fate facciaio io; non rispondete.

L'On. Pietro Luporini confessò un giorno al De Pretis:

— Io di questa vita parlamentare non ci capisco quasi niente.

— Quanti anni ha lei?

— Quaranta.

— Io ne ho settantatré e, per non capirci nulla, e ho riflettuto per mezzo secolo.

## Onomastici

Agli amici che hanno festeggiato il loro onomastico nella seconda quindicina di gennaio s'è, e lo festeggiano nella prima quindicina di febbraio, «Il Pungolo» invia i più cordiali ed affettuosi auguri: S. E. Mons. Il deltono Rea Abate di Montecassino; S. E. Dott. Mario Tino Prefetto di Salerno; Onorevole avvocato Mario Valiante; Avv. Mario Parrilli; Dott. Mario Esposito, Avvocato Mario Amabile; Prof. Mario Maiorino; Dott. Mario Gallo, signor Mario Pisapia, Dott. Mario Siani, avvocato Mario Sorrentino, signor M. A. A. Acarino, Dottor Mario Pellegrino, modellista signor Mario Pellegrino; signor Mario Campagnolo, Prof. Mario Prisco; Dott. Nino Moretti; avvocato Marcello Masciolo; Dott. Raimondo Carrati, Professor Dottor Valerio Canonic; Dott. Ciro Galdi; Prof. Dr. Biagio Lo Scalzo, Dott. Biagio Salomone, Cav. Armando Di Mauro, signor Guglielmo Pepe.

**Nozze D'Argento**

I carissimi amici coniugi Roberto Caliendo e Luisa Corrado hanno, nella intimità della loro bella famiglia, festeggiato le loro nozze d'argento.

A Roberto Caliendo cui

## La morte del Col. Vittorio Talli

In veneranda età si è serenamente spento il N. H. Col. Vittorio Talli, Medaglia d'Argento al V. M., combattente, cavaliere mauriziano.

Nobilissima figura di cittadino e di soldato il Col. Talli godeva di larga e meritata stima nella nostra città ove scorse, molti anni fa, e ove stabilì la sua residenza.

Gentil'uomo nel senso più alto e nobile della parola il Col. Talli era dotato delle più alte virtù che gli conquistarono la simpatia e la stima di chi ebbe la ventura di avvicinarlo.

Nella bella sua famiglia fu marito e padre esemplare ed educò i suoi bravi figliuoli al senso del dovere, ad un severo costume di vita degno della massima amministrazione.

Solenni non riuscì il funerale per la larga partecipazione di Autorità ed Amici.

Prestava servizio d'onore un reparto dell'Esercito. Alla desolata vedova signora Aurelia Aloe, agli ottanti figliuoli Dott. Aldo Albertina, Ada e Tina, alla nuora signora Vittoria Palanca e al genero Ugo Milio Pagliara, ai nipoti e parenti tutti giungano i sensi del nostro vivo cordoglio.

Vittorio Luciani

# SI DICE... MA SARA' POI VERO...?

... che alcune piante ornamentali messe a dimora, nei giorni scorsi, nel pressi dell'Edificio Scolastico di Corso Mazzini, siano già appassite...

... che tali piante sono state fornite all'Amministrazione, senza alcuna gara da un parente di un dipendente comunale...

... che alla Prefettura di Salerno sono giacenti da molti mesi alcune deliberazioni del Consiglio e della Giunta Comunale di Cava...

... che fra tali deliberazioni sono quelle relative all'acquisto di 2000 contatori di acqua acquistati con deliberazione di Giunta, a trattativa privata con una ditta che ha venduto la merce ad un prezzo superiore a quello offerto da altri... quella relativa al pagamento di alcuni tabelloni elettorali per l'importo di circa lire un milione... quella relativa all'abbattimento dei muri a seguito dell'alluvione del febbraio 1963...

... che a proposito di tali muri mentre tutti quelli caduti ed abbattuti non sono stati ricostruiti né si prevede quando andranno in servizio, la giunta comunale ha provveduto alla costruzione di un muro alla frazione Pregiato interessante la proprietà di un congiunto di un assessore comunale il quale, invece, in cambio del muro che costa un milione di li-

re, ha concesso per l'allargamento della strada pochi metri di terreno il cui prezzo calcolato il costo del muro assommerebbe a molte centinaia di migliaia di lire...

... che un muro analogo non è stato costruito alla frazione S. Pietro, nonostante la richiesta dell'assessore del loco dr. Luigi Durante...

... che l'Amministrazione Comunale, dando prova di spiccata competenza amministrativa ha rifiutato di prendere in consegna un immobile di sua proprietà lasciato libero dall'inquilino che ha rinunciato alla proroga di legge...

... che in tale immobile è stato consentito l'immissione di un'associazione patriottica allo stesso Comune locato e con la spesa da parte del Comune per la sistemazione dell'immobile medesimo di oltre lire un milione...

... che come si vede le spese si mantengono sempre nell'ambito del milione di lire, somma ultima prevista per le spese delegate dal Consiglio alla Giunta Comunale...

... che tale sistema di spesa fu riprovato dal Consiglio di Prefettura allorché quando un'Ispezione Prefettizia accertò la cosa...

... che il Sindaco dopo aver concesso ben tre licenze edilizie per la costruzione di fabbricati alla via Biblioteca Alvane ad altezza superiore a quella prevista

dal piano regolatore si è accorto dell'errore e, rientrando nella legalità, ha negato ad altra ditta l'approvazione del progetto che deve essere ridotto all'altezza prevista dal citato piano regolatore con evidente guaio dell'estetica cittadina...

... che il Comune di Cava nel novembre 1962 — oltre un anno fa — occupò allo scopo di destinarli a Scuole alcuni vani terrani di proprietà di un cittadino siti in Cava dei Tirreni alla via Raffaele Balbi...

... che da tale epoca lo stesso Comune non ha destinato i vani a scuole bensì li ha fatti occupare da alcune famiglie di alluvionati...

... che il proprietario che già aveva sopportato notevoli spese per adattamento dei vani ad aule scolastiche ha visto grandemente deteriorati gli immobili per i quali — oltre tutto ed in aggiunta a darsi — non percepisce neppure un centesimo...

... che naturalmente ogni pochezza ha un limite e il cittadino certamente, molto presto, a tutela dei suoi diritti rivolgerà al Magistrato ed in definitiva chi porterà il peso delle gravi disamministrazioni sarà il Comune ossia saranno i cittadini che pagano le tasse...

... che al Comune, oggi, altro affare più importante non vi è che industrializzare Cava...

... che naturalmente ogni pochezza ha un limite e il cittadino certamente, molto presto, a tutela dei suoi diritti rivolgerà al Magistrato ed in definitiva chi porterà il peso delle gravi disamministrazioni sarà il Comune ossia saranno i cittadini che pagano le tasse...



## BUONUMORE

ESAME DI SCIENZA

— Ti faccio una sola domanda. Se rispondi bene ti dà otto. Quanti peli ci sono sulla coda di un asino?  
— Quattrocotrentasette! — risponde l'alunno trionfante.

— Come hai fatto a saperlo — insiste il professore.

— Scusi, Professore, questa è la seconda domanda.

IN CLASSE

Tema in classe: «Come hai trascorso le vacanze?»  
La signorina di Piero: «Bene, signora maestra, e lei?»

GALLERIE D'ARTE

Ma non si capisce se questo quadro rappresenti un tramonto o un'autora.  
— Un tramonto!  
— Come fai a dirlo con tanta sicurezza?  
— Conosco il pittore: non si alza mai prima delle nove.

QUALCOSA DI ADATTO

— Armando, se proprio mi vuoi bene, nel giorno del mio compleanno comprami qualcosa che si adatti alla mia pelliccia.  
— Benissimo, cara, ti comprerò una scatola di palline di naftalina.

RAMINI TERRIBILI

Il vecchio nonno gioca con la nipotina. Lei si dà un certo patto gli dice:  
— Nonno, chiudi gli occhi!  
— Perché, Rosetta?  
— Perché la mamma dice sempre che quando lo farai sarai piena di soldi.

GIOVENTU' BRUCIATA

— Sai quale differenza passa tra una mucca che ruina e un giovinotto in blu-jeans che masticava gomma americana?  
— Quale?  
— La luce d'intelligenza che brilla nello sguardo della mucca.

CAMPIONE PER FORZA

— Ho saputo che lo scorso inverno vincesti una gara di discesa libera con gli sci... Parteciperai alle gare anche quest'anno?  
— Neanche per sogno! Anzi, se trovo quel tale che l'anno scorso mi spinse, lo caccio io per le feste!

A SCUOLA

— Giurati tre cose che non esistono vent'anni fa...  
— I sotmarini atomici, i missili intercontinentali e...  
— Coraggio... e poi?  
— Poi... io, signor maestro!

## Aneddoti curiosi

Pietro Cossa era sempre tra le nuvole. Una notte bussò a casa sua in via Monte Giordano. Si affacciò la padrona che, data l'oscurità, non lo riconosce e gli dice:  
— Il Professore non è in casa.

Il Cossa risponde:  
— Va bene! Tornerò più tardi.

Un letteratuccio molto presuntuoso, nella speranza di entrare in polemica con Benedetto Croce e procurare notorietà a se medesimo, scrisse un articolo pieno di contumelie contro di lui, attaccandolo «specialmente come ministro della pubblica istruzione».

Il Croce non rispose, però che, quello stesso scriba, malmenato furiosamente da un altro letteratuccio, non seppe far di meglio che andare a sfogarsi con il filosofo napoletano.

— Che debbo fare? Sfidarlo? Querelarlo?

Il grande filosofo ebbe un lampo negli occhi: era il momento di... rispondere all'insolente.

— Niente!... Niente!... disse il Croce. Quando un imbecille insulta, fate facciaio io; non rispondete.

L'On. Pietro Luporini confessò un giorno al De Pretis:

— Io di questa vita parlamentare non ci capisco quasi niente.

— Quanti anni ha lei?

— Quaranta.

— Io ne ho settantatré e, per non capirci nulla, e ho riflettuto per mezzo secolo.

## Onomastici

Agli amici che hanno festeggiato il loro onomastico nella seconda quindicina di gennaio s'è, e lo festeggiano nella prima quindicina di febbraio, «Il Pungolo» invia i più cordiali ed affettuosi auguri: S. E. Mons. Il deltono Rea Abate di Montecassino; S. E. Dott. Mario Tino Prefetto di Salerno; Onorevole avvocato Mario Valiante; Avv. Mario Parrilli; Dott. Mario Esposito, Avvocato Mario Amabile; Prof. Mario Maiorino; Dott. Mario Gallo, signor Mario Pisapia, Dott. Mario Siani, avvocato Mario Sorrentino, signor M. A. A. Acarino, Dottor Mario Pellegrino, modellista signor Mario Pellegrino; signor Mario Campagnolo, Prof. Mario Prisco; Dott. Nino Moretti; avvocato Marcello Masciolo; Dott. Raimondo Carrati, Professor Dottor Valerio Canonic; Dott. Ciro Galdi; Prof. Dr. Biagio Lo Scalzo, Dott. Biagio Salomone, Cav. Armando Di Mauro, signor Guglielmo Pepe.

**Nozze D'Argento**

I carissimi amici coniugi Roberto Caliendo e Luisa Corrado hanno, nella intimità della loro bella famiglia, festeggiato le loro nozze d'argento.

A Roberto Caliendo cui

ci legano vincoli di affettuosa, fraterna amicizia, alla sua eletta consorte, e a tutti i loro ottimi figliuoli ci è gradito far giungere i sentimenti sinceri delle nostre più vive felicitazioni ed auguri infiniti per una vita sempre più radiosa.

**Culla**

I giovanissimi coniugi Dr. Gianni e Anna Giulia Parisi sono in festa per la nascita del primogenito che li onomaggio all'avo paterno, le inimitabile nostro concittadino Dott. Giuseppe Parisi, si chiamerà Giuseppe.

Al coniugi Parisi felicitazioni vivissime, al neonato auguri di lunga e prospera vita.

**Concorso**

Il Concitadino Dott. Filotero Maratita, figliuolo del l'amico Cav. Pietro, ha superato brillantemente il concorso per Consigliere all'Intendenza di Finanza e destinato all'Ufficio di Salerno.

Al Dott. Maratita congratulazioni ed auguri esultanti all'ottimo suo genitore.

**Anniversario**

Ricorre, in questi giorni, il primo triste anniversario della immatura dipartita dell'amico e collega avvocato Vittorio Garzia, alla cui memoria, inviamo il più mesto saluto di rimpianto.

## STUDENTI CAVESI A SALERNO

A Cava degli anni '60, non esistendo scuole superiori se non all'Abbazia Benedettina, quanti sentivano trasporto agli studi dovevano trasferirsi giornalmente a Salerno, dove un fiorente Liceo, in cui insegnavano professori di vaglio, li accoglievano per immeritarli all'Ateneo Salernitano.

Al Liceo Salernitano si formarono: Marco e Francesco Galdi, Matteo Della Corte, Fortunato Pisapia, Luigi, Guglielmo e Alberto Mascolo, Amleto Palmbo, Salvatore e Pietro De Cicco, Vincenzo D'Urzi, Giuseppe Accarino, Francesco Della Corte, Filadelfo Liguri, Ernesto e Vincenzo Di Mauro, Enrico Salzano, Federico De Filippis, Domenico Pizzuto, Andrea Genovese, D'Ortonico, Giuseppe Ioele, Filippo e Arturo Dell'Arca, Antonio Amabile, Filippo Guerritore, Cesare ed Andrea Ortoni, Vittorio Avigliano, Michele e Vincenzo Benincasa, Francesco De Sio, Diego Pisapia, Ettore De Bonis, Raffaele Catone, Prospero De Filippis.

E giornalmente, con assiduità ammirevole, con costanti sacrifici, con il buono ed il cattivo tempo, dall'autunno alle soglie dell'estate questa massiccia schiera di studenti - libri sotto braccio - si trasferivano da Cava a Salerno servendosi delle «romanelle».

Le «romanelle» erano carrozzelle trainate da un sol cavallino, dispendioso di due posti, con il caratteristico manico a soffietto e con l'ombrello, allestiti di piccoli focchi, a seconda delle stagioni.

Le «due mantici» o «conge», non erano fatti per loro o — per meglio dire — per le loro tasche, quasi vuote.

Sulle «romanelle», mezzi di comunicazione ormai scomparsi, trovavano posto i nostri studenti. I posti si trovavano due di faccia (e pagava 4 soldi) e due di spalle (e si pagava 2 soldi).

Vi erano poi, le carrozze che riuscivano, per la maggior capacità, a dar posto, meglio a insediare, fino a 4 e 8 spassaggeri, ed anche più, ma sempre «insardellati», perché essi trovavano posto non solo dentro, ma anche a cassetta e sulla

tavoletta portabagagli situata posteriormente.

Gli studenti avevano in precedenza fissato i loro posti nella varie romanelle, godevano, rispetto ai viaggiatori occasionali, di una tariffa ridotta.

I cochieri dell'epoca, dediti a questa attività, erano per lo più della zona di San Francesco: Salvatore Coppola, i fratelli Pastore, i Pastore, D'Antonio «Cecciniello», «Carmenello», «Punneello», «Favone», «Russo», Quattrocchio, Cengulelli, «F. Z. Totore», Duaridello, a Malazara, Momenche, «Moccio», Zittuluglio, Mastu' Peppino, Cuccinente.

La partenza avveniva da Piazza S. Francesco e gli studenti infreddoliti rimanevano addossati l'uno all'altro o sotto il porticato della farmacia Salzano o sotto il portone del Barone De Marinis, oppure al riparo degli scrosci di pioggia e dalle impetuose folate di vento ad un lato del casotto

avvenuto dovuto ad un benemerito cavese fin troppo dimenticato: Michele Coppola.

Mario Di Mauro

## Dopo solo dieci anni si rinnova la pavimentazione del Corso Umberto I°

Da qualche giorno sono andati in appalto i lavori per la nuova pavimentazione del Corso Umberto I°.

I lavori hanno avuto inizio il giorno 29 gennaio u.s. Per tali lavori il Sindaco ha emesso ordinanza di sospensione del traffico da Piazza Duomo a Piazza San Francesco.

Mentre diamo atto all'Amministrazione dell'opportunità di rimodernare l'ormai distrutta pavimentazione del maggior Corso di Cava non possiamo, molto solito, protestare contro quell'impresa che esegui

qual lavoro circa dieci anni fa. E' mai possibile che una pavimentazione stradale debba avere la durata di appena un decennio e se si considera che già da anni la pavimentazione che oggi è stata smantellata era già sconquassata si ha la prova che l'opera che è costata vari milioni ha avuto la durata di appena qualche anno.

E' la sorte di tutti i lavori pubblici che oggi si eseguono non solo a Cava, ma in tutta questa disgraziata Italia ricca di bellezze e povera, molto povera di uomini onesti!

COPELLE IMBOTTITE DI QUALSIASI TIPO E DI QUALSIASI PREZZO TROVERETE VISITANDO IL Copertificio Cavese di

**DOMENICO PASSARO**  
TRAVERSA GARIBOLDI - VIA ARENA  
CAVA DEI TIRRENI - TEL. 41522

a SALERNO  
per il fabbisogno dei Vecchi stampati rivolgetevi alla Soc. Tipografica  
**G. Jovane & C. fu Luigi**  
Lungomare, 162 - Tel. 21105







di **UMBERTO SORRENTINO**

**SCAPOLATIELLO** CORPO DI CAVA - TEL. 41480